

## ACCADE OGGI IN ITALIA

Emergenza rifiuti, il governo incontrerà oggi i prefetti e i sindaci dei paesi campani per trovare una soluzione al problema delle discariche.

Presentazione dossier Legambiente a conclusione del viaggio del Treno Verde, con Willer Bordon, Ermete Realacci, Roberto Renon (A.D.Trentitalia), Giordano Serena (A.D.Soneda), Evangelista Cioffi (Fs) (Sala Pegaso Club Eurostar Stazione Termini, ore 12).

Afta epizootica  
Conf.stampa alla Fao a conclusione della 34ª sessione della Commissione Europea per il controllo dell'Afta epizootica (Palazzo B, sala Iran, ore 11,30).

Terzo Settore  
Forum e Arci incontrano il ministro Giovanna Melandri (Ministero, via del Collegio Romano 27, ore 15).

Centro Storico  
Il ministro dei LL.PP., Nerio Nesi e il Commissario Straordinario del Comune, Enzo Mosino presentano i varchi elettronici (sala Bandiere in Campidoglio, ore 15).

Pubblica Istruzione  
Convegno su «Scuola e Società Multietnica», con il sottosegretario Carla Rocchi (Auditorium Istituto Psicologia del Cnr, viale Marx 15, ore 9,30).

Mostre  
Conf.stampa presentazione «Donatello e il suo tempo» (Padova 8 aprile-15 luglio), presenti il sindaco di Padova Giustina Mistrello Destro e Vittorio Sgarbi (Stampa Estera, via della Mercedes 55, ore 11,30).

Sanità  
III Giornata Nazionale del Trauma Carnico, con interventi, tra gli altri, dei sottosegretari Grazia Labate e Severino Ravagnini e degli assessori regionali Vincenzo Saraceni e Anna Teresa Formisano (Istituto Santa Lucia, via Ardeatina 354, ore 9-13).

Sanità  
Convegno «Un programma quadro per la Telemedicina» (Smau-Comm Mediterraneo, Fiera di Roma, Sala Giulia, ore 9,30).

Regione Lazio  
Presentazione iniziative a sostegno innovazione e nuove tecno.

# Amato: «Lascio un Paese in salute»

*A Roma il centrosinistra lancia le campagne di Rutelli e Veltroni. «Sicuri di vincere»*

Ninni Andriolo

ROMA - «Lascio un Paese in salute», ripete Giuliano Amato tracciando il bilancio dei risultati ottenuti dal centrosinistra. Un dato su tutti: «Più di un milione di posti di lavoro». Il presidente del Consiglio parla a margine del vertice di Stoccolma spiegando con orgoglio che l'Italia, al pari della Francia, ha potuto annunciare ai partner europei che in questi anni l'occupazione è cresciuta, che la politica dei governi dell'Ulivo ha pagato. Il futuro? Il premier preferisce non fare «promesse», non azzardare previsioni sugli effetti dell'ultima Finanziaria. «Ho sempre dato i numeri di dopo - spiega ai giornalisti - non quelli di prima».

Cautela a parte, le parole di Amato ripropongono l'interrogativo che circola nel centrosinistra: come riuscire a tradurre in consensi elettorali i risultati di scelte economiche che hanno consentito di risanare i conti pubblici e di rilanciare l'occupazione senza scardinare Stato sociale e diritti dei lavoratori. Francesco Rutelli è ottimista: «Cominceremo e vinceremo le elezioni», afferma il candidato premier dell'Ulivo chiudendo a Roma la convention nazionale della Margherita. Secondo gli ultimi sondaggi, spiega l'ex sindaco di Roma. «Ci sono tra i due terzi e i tre quarti degli indecisi divisi tra Ulivo e Polo». Il centrosinistra, quindi, deve gettarsi «nel fuoco della battaglia», deve mettere da parte atteggiamenti di resa, non deve dare per scontata la vittoria del

Polo. «Dobbiamo spostare solo alcuni punti. Conteranno poche centinaia di voti nei collegi. I nostri candidati sono migliori di quelli degli avversari e gli incerti si spostano più a favore nostro». Insomma: «La destra ha il fiatone», perché «la gente ha cominciato a capire che dietro le mirabolanti promesse non c'è nulla». Il riferimento esplicito è a Silvio Berlusconi. Rutelli attacca il tour elettorale del leader della Casa delle libertà che «va dagli agricoltori a dire che anche lui è stato contadino, dagli artigiani a dire di essere stato artigiano...». Ma le parole più dure il candidato premier del centrosinistra le riserva al discorso pronunciato davanti agli industriali. «Berlusconi si è presentato ad una delle grandi categorie del Paese e ha detto "datemi il vostro programma che io lo copio e lo porto a Palazzo Chigi"». Un atteggiamento radicalmente opposto a quello del centrosinistra. «Noi - afferma tra gli applausi Rutelli - non andremo mai né dalla Confindustria, né dagli artigiani, né dagli studenti, né da altre categorie a dire "comandate voi". Noi diremo: "voi siete forze decisive per il cambiamento del Paese, ma comandano gli italiani, deve tornare a comandare la politica"».

Ottimismo, quindi. La Destra non naviga affatto con il vento in poppa e i sondaggi non sono sfavorevoli: questo il messaggio che Rutelli ripete alla convention della Margherita, del neonato soggetto politico che aspira a diventare la seconda gamba dell'Ulivo. Una parte consistente della scommessa elettorale del 13 maggio si vincerà al cen-

tro e l'alleanza tra Ppi, Democratici, Udeur, Ri gioca un ruolo decisivo («È il perno dell'Ulivo», sottolinea Rutelli). La Margherita riuscirà ad ottenere quel «successo politico ed elettorale molto al di sopra delle aspettative» del quale l'ex sindaco di Roma si dice certo? L'obiettivo che Castagnetti, Parisi, Dini e Mastella si erano posti ad ottobre, quando cioè venne lanciata l'aggregazione di centro dell'Ulivo, era quello del 20%. Francesco Rutelli, intento ad armare di fiducia le file del centrosinistra, si dice certo che quella percentuale verrà superata. Il

Da Stoccolma il presidente del Consiglio traccia un bilancio positivo dei governi di centrosinistra: «Abbiamo creato più di un milione di posti di lavoro». Rutelli sprona l'Ulivo. «Vinceremo queste elezioni, la Destra ha il fiatone», afferma il candidato premier alla Convention della Margherita. Berlusconi? «Si è presentato davanti agli industriali per dire: "datemi il vostro programma che io lo fotocopio e lo porto a Palazzo Chigi". Noi non andremo mai né dalla Confindustria, né dagli artigiani, né dai commercianti a dire "comandate voi" deve tornare a comandare la politica»

candidato premier, certo, fa il suo mestiere. E sa che bisogna riconquistare al voto un elettorato stanco delle liti sempre in agguato nella coalizione. Ma i diversi petali del fiore simbolo dell'alleanza centrista dell'Ulivo non hanno ancora trovato l'accordo sulle candidature. E Mastella, che aveva minacciato di disertare la manifestazione di ieri - augurandosi che «al tavolo dei colleghi si possa riprendere con più equili-



Il leader del centro sinistra Francesco Rutelli

Ravagli/Ap

